

REGIONE PIEMONTE

Centro Conservazione e Gestione Grandi Carnivori

Sopralluogo per l'accertamento dei casi di predazione e procedure autoptiche integrate a strategie di monitoraggio e mitigazione del conflitto

- Dr.ssa Menzano Arianna

Roma, 16 novembre 2011

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

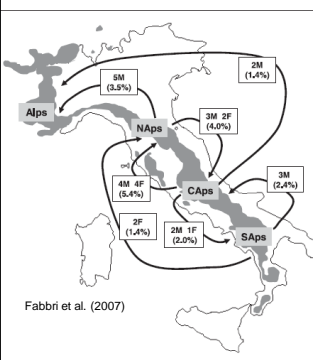
I fattori principali che hanno determinato il ritorno naturale del lupo



- Adattabilità e grande capacità di dispersive del lupo
- **Azioni di conservazione** (Normative di protezione del lupo, incremento di popolazione di selvatici, incremento aree protette)
- **Eventi storici** (graduale abbandono della montagna)



(Basato su Zimen e Boitani, 1975; Corsi et al. 1998)

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori





Fabbri et al. (2007)

- I lupi hanno iniziato a ricolonizzare naturalmente le Alpi Occidentali agli inizi degli anni 90 grazie a dispersione dalla subpopolazione del Nord Appennino (Fabbri et al. 2007).
- Durante tale processo si è manifestato un collo di bottiglia moderato, ed il flusso genetico (Gene flow) tra gli Appennini e le Alpi è stato moderato (corrispondente a 1.25-2.50 lupi per generazione) (Fabbri et al. 2007).
- Le simulazioni hanno mostrato che un totale di 8-16 effettivi fondatori (effective founders) hanno spiegato la diversità genetica osservata nelle Alpi (Fabbri et al. 2007).
- Quindi, i livelli di diversità genetica nell'attuale popolazione alpina dipendono dal numero di futuri migranti dagli Appennini e non solo

 REGIONE PIEMONTE	Centro Conservazione e Gestione Grandi Carnivori	
PROGETTO LUPO PIEMONTE 1999-2011		
<p>“ Il lupo in Piemonte: azioni per la conoscenza e la conservazione della specie, per la prevenzione dei danni al bestiame domestico e per l’attuazione di un regime di coesistenza stabile tra lupo ed attività economiche”</p>		
<p>2006 Istituzione <u>Centro Conservazione e Gestione Grandi Carnivori</u> presso Parco Naturale Alpi Marittime (CN)</p>		

 REGIONE PIEMONTE	Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori	
AZIONI PRINCIPALI del PROGETTO LUPO PIEMONTE		
<ol style="list-style-type: none"> 1 – Monitoraggio del lupo 2 – Predazioni sui domestici e sistemi preventivi 3 – Ricerca 4 – Comunicazione 		
Azioni condotte in ogni Provincia della Regione Piemonte		

 REGIONE PIEMONTE	Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori	
Definizione dello stato di conservazione del lupo GLI OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Dimensione Popolazione: - Numero di branchi - Numero di lupi 2. I Parametri di Popolazione (e.g. tasso di sopravvivenza, di riproduzione, ...) 3. Distribuzione 4. Effettiva Dimensione della Popolazione (Effective Population Size) 		

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

Definizione dello stato di conservazione dei grandi carnivori in Europa LE TECNICHE DI MONITORAGGIO

UTILE PER MONITORAGGI INTENSIVI E STUDI PREDA-PREDATORE





UTILE PER MONITORAGGIO DI POPOLAZIONE A LARGA SCALA

→ **METODI NON INVASIVI**

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

MONITORAGGIO: OBIETTIVI E METODI

- Dimensione della popolazione
- Distribuzione, territori e numero dei branchi
- Dinamiche di popolazione

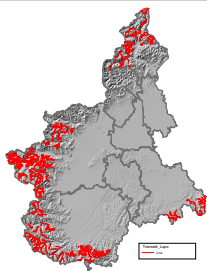
(Tecniche non-invasive)

↓

- Protocollo di monitoraggio invernale:
 - 1- Snow-Tracking Survey
 - 2- Analisi genetiche su campioni di escremento, tessuto e peli
- Protocollo di monitoraggio estivo:
 - 3- Wolf-Howling Survey

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori


MONITORAGGIO SU LARGA SCALA IL CAMPIONAMENTO INVERNALE



- 1- Snow-tracking (tracciatura su neve) e raccolta segni di presenza
- 2- Campionamento genetico (escrementi, tessuti, sangue, ...)

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

Analisi Genetiche

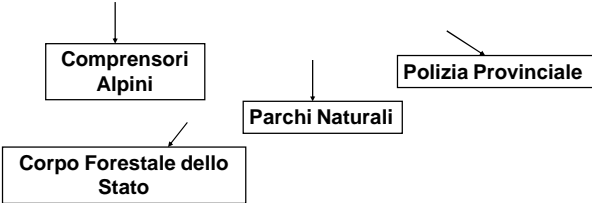


Laboratori genetici:

- 1999-2003 INFS Laboratorio di Genetica (Bologna, Italia)
- 2003-2010 USFS-RMRS Carnivore Genetic lab (Missoula, USA)

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

Costituzione di un NETWORK operativo sul territorio



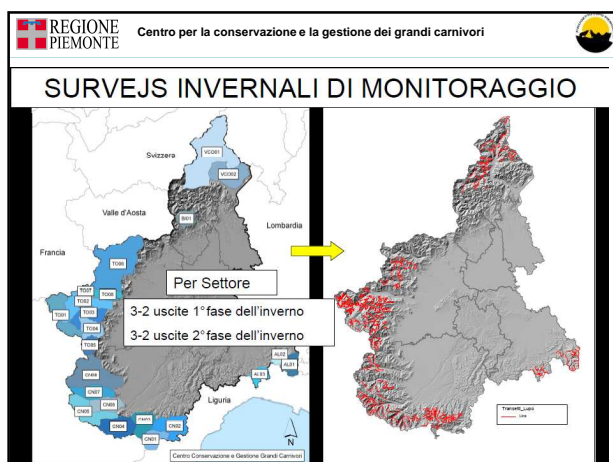
Convenzioni stipulate tra Regione Piemonte ed Enti collaboratori

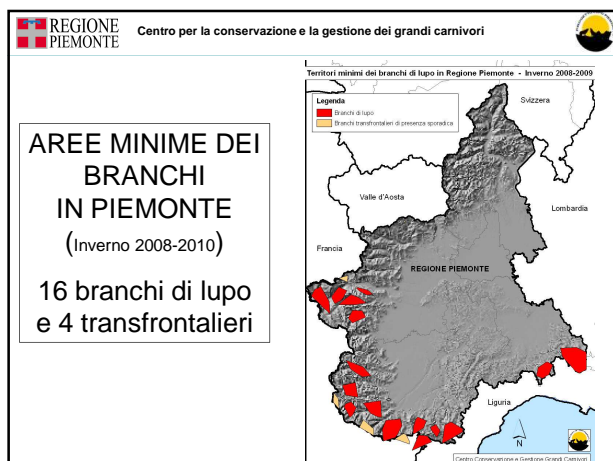
REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

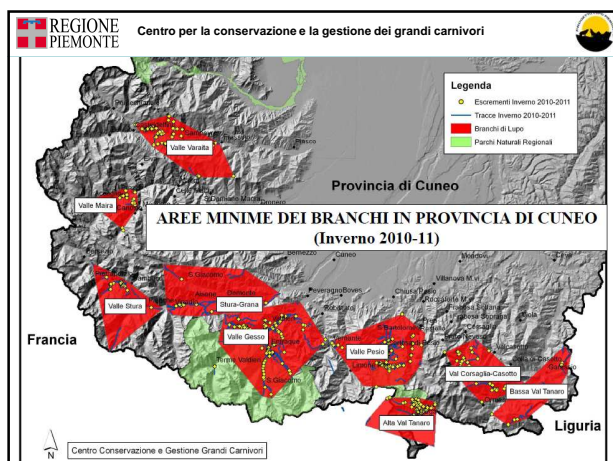
Costituzione di un NETWORK operativo sul territorio

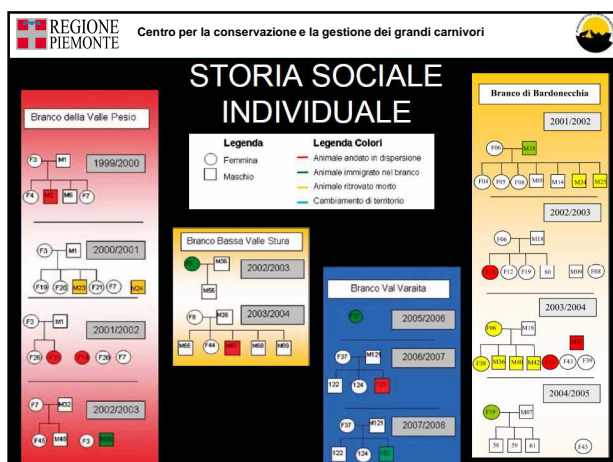
1 – Primo LIVELLO di formazione
Informazione corretta e raccolta informazioni (Modulo di segnalazione)

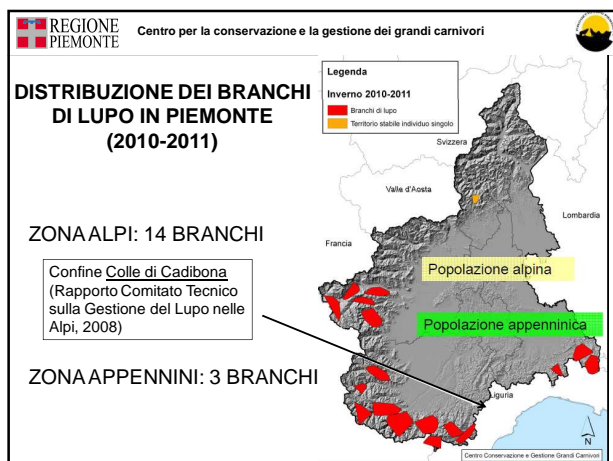
2 – Secondo LIVELLO di formazione
Operatori specializzati per coadiuvare il monitoraggio del lupo sul territorio (Protocollo standard e schede)

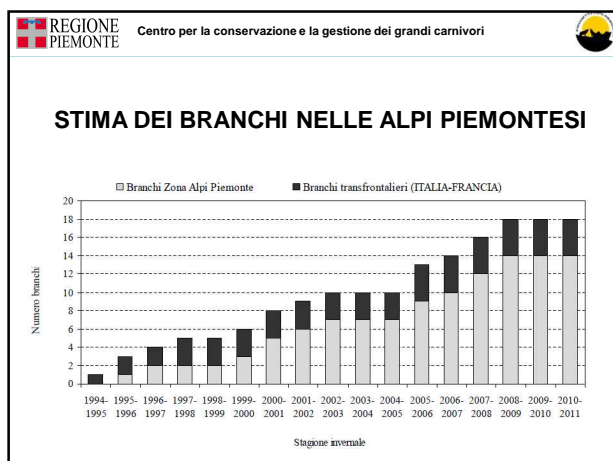


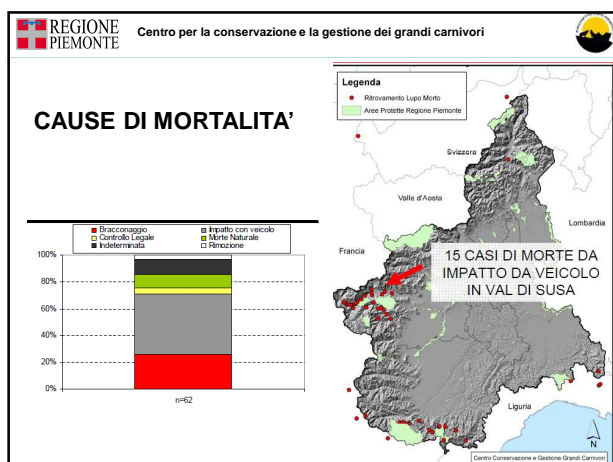


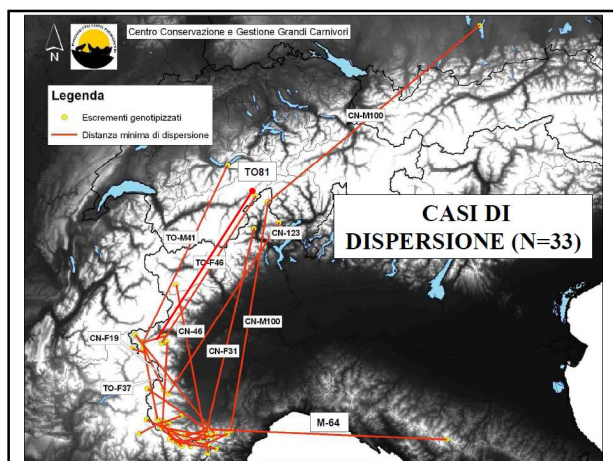


















 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

COMITATO TECNICO
(D.G.R. n. 22-1741 del 21/3/2011)

- 1 rappresentante Dir. Agricoltura
- 2 rappresentanti Ass. Prov. Allevatori
- 3 rappresentanti Ass. di categoria agricola
- 1 rappresentante per Provincia
- 1 rappresentante Centro Conservazione e Gestione Grandi Carnivori

 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

**ACCERTAMENTO E INDENNIZZO DEI
DANNI DA CANIDE**

 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

Motivazioni e Finalità dell'Accertamento

"Le specie domestiche appaiono più vulnerabili della più malata e debilitata delle prede selvatiche" (Mech, 1970)

Un predatore come il lupo tenderà pertanto a selezionare gli animali domestici dove ne abbia la possibilità

Il danno a livello Regionale non ha una rilevanza economica molto elevata; può essere invece molto ingente a livello di singolo allevatore

L'accertamento ha pertanto 2 compiti:

- Monitorare indirettamente la presenza del predatore sul territorio
- Venire incontro agli allevatori colpiti abbassando il livello di conflitto;

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

... Regolamento ...

- **Animali predatori:** lince, lupo, cani vaganti
- **Patrimonio zootecnico tutelato:** ovini, caprini, bovini, equini, cani da lavoro (conduzione e guardiania)
- Essere in **regola con le Norme di Polizia Veterinaria**
- **Predazioni in area alpina (> 900 m slm) e appenninica (> 300 m slm)**

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

... Regolamento ...



L'allevatore è tenuto a:

- contattare i veterinari ASL e il Comune
- mostrare le vittime al veterinario incaricato;
- preservare le carcasse fino all'ispezione;
- non spostare le carcasse;
- mettere a disposizione del veterinario il Modello 7

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

... Regolamento ...

- **Segnalazione dell'allevatore:** contattare il veterinario incaricato entro le 24 h dalla scoperta
- **Sopralluogo veterinario:** nelle successive 48 h (di norma prima)
 - A- "chiacchierata" con l'allevatore
 - B- esecuzione necropsia sui morti
 - C- primo intervento sui feriti
 - D- documentazione fotografica
 - E- ricerca indici di presenza del predatore



 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

... Regolamento ...

☐ L'indennizzo è corrisposto per i soli capi di bestiame per i quali sia possibile verificare la morte o il ferimento ad opera, **diretta o indiretta**, dei predatori individuati.

☐ Nel caso l'accertamento riconduca l'uccisione a cause diverse dalla predazione **non è corrisposto alcun indennizzo**.



☐ **Non sono indennizzabili gli animali dispersi** a seguito dell'evento predatorio.

 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

ENTITA' INDENNIZZO

• **DANNO DIRETTO** - Stabilito sulla base del tariffario ISMEA

• **DANNO INDIRETTO** – Unicamente per ovicapriini.
(danni non determinabili: capi dispersi, smaltimento carcasse, aborti, calo di produzioni)
Dipende dal numero di animali alpeggianti e dal numero di attacchi subiti.

 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

DANNO DIRETTO

• Stabilito sulla base del tariffario ISMEA

	Meticcì	Ovini di razza
Agnelli 0-3 mesi	44,00	85,00
Agnelli 3-6 mesi	100,00	110,00
Adulti > 6 mesi	90,00	115,00

1- Razze riconosciute:
Delle Langhe, Sambucana, Frabosana, Bergamasca, Biellese, Saltasassi, Tacola, Garessina, Savoia, Sarda ovvero altre razze riconosciute.
2- Per i capi di alta genealogia è assegnato un valore aggiunto.
3- Razze in via d'estinzione (Sambucana, Frabosana, Saltasassi, Tacola, Garessina, Savoia) è assegnato per ciascun capo un valore aggiunto di 30,00 Euro.
4- Per i capi destinati alla produzione lattiero casearia il valore è aumentato del 20%.

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

DANNO DIRETTO

- Stabilito sulla base del tariffario ISMEA

	Meticci	Caprini di Razza
Capretti 0-3 mesi	50,00	90,00
Capretti 3-8 mesi	115,00	205,00
Capre > 8 mesi	85,00	248,00
Becchi >12 mesi	132,00	264,00

1- Razze riconosciute sono le seguenti: Saanen, Camosciata, Roccaverano, Vallesana, Sempione, ovvero altre razze riconosciute.
 2- Per i capi di alta genealogia è assegnato un valore aggiunto.
 3- Razze in via d'estinzione (Roccaverano, Vallesana, Sempione) è assegnato per ciascun capo un valore aggiunto di 30,00 Euro.
 4- Per i capi destinati alla produzione lattiero casearia il valore è aumentato del 20%.

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

DANNO DIRETTO

Stabilito sulla base del tariffario ISMEA

	Meticci	Razza Piemontese	Altre razze
Vitelli < 15 gg.	300,00	650,00	Da definire in sede di Comitato Tecnico
Vitelli 15gg.-6 mesi	560,00	900,00	
Manzetta 6mesi-1 anno	800,00	1.800,00	
Manza > 1 anno	1.100,00	1.400,00	

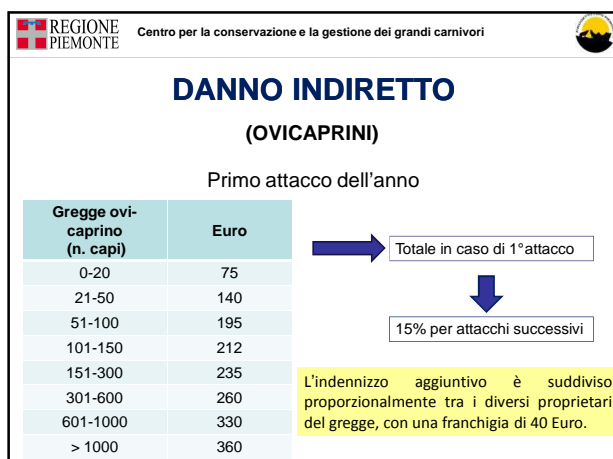
1- Capi di alta genealogia di Razza Piemontese è assegnato un valore aggiunto.
 2- Per i capi di alta genealogia di altre razze è assegnato un valore aggiunto.
 3- Per i capi appartenenti a razze in via d'estinzione (Pezzata nera, Pezzata Rossa, Valdostana, Oropa, Verzeze, Tortonese) è assegnato per ciascun capo un valore aggiunto di 242 Euro.

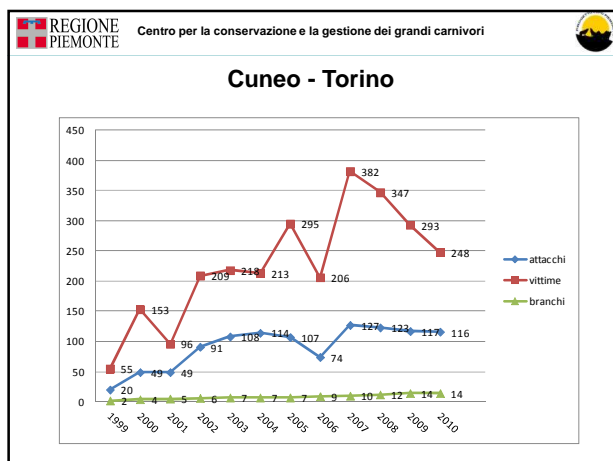
REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

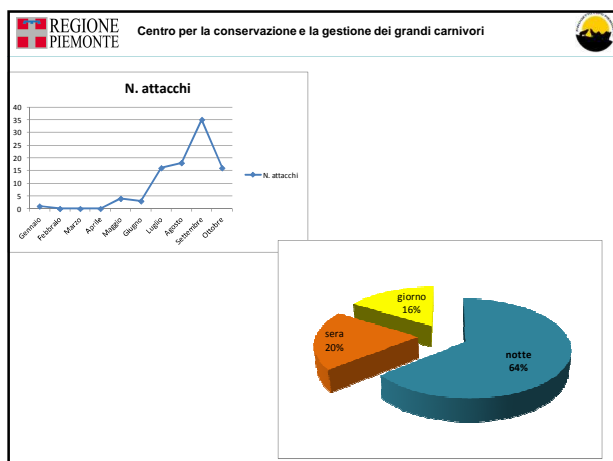
DANNO DIRETTO

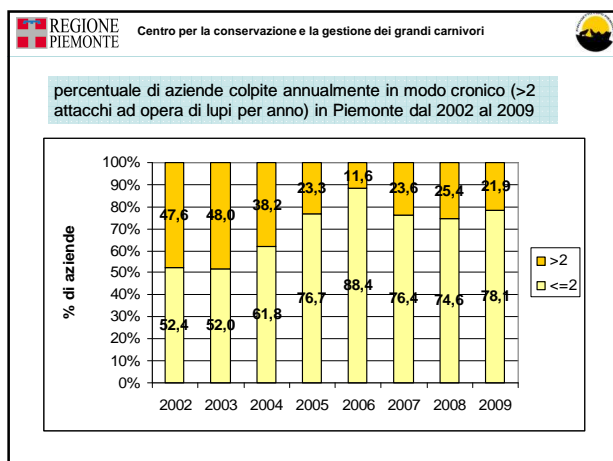
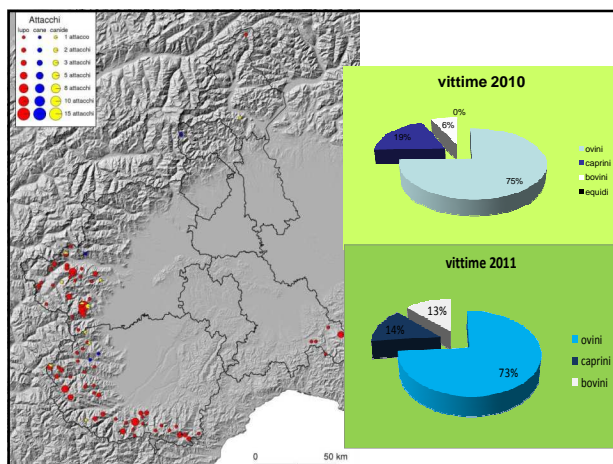
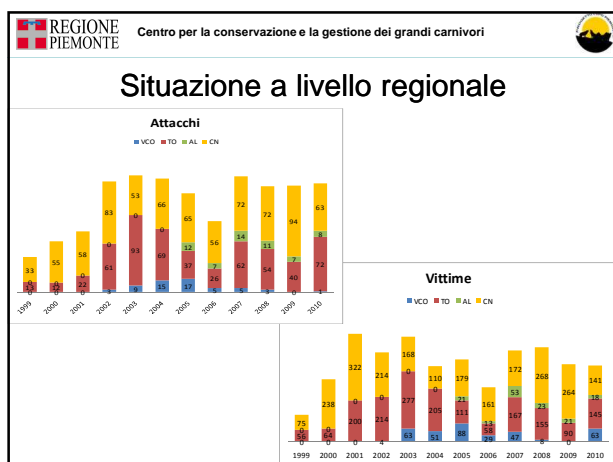
CAPI FERITI

ovino	caprino	cane da lavoro	bovino	equino
30,00	30,00	30,00	100,00	100,00





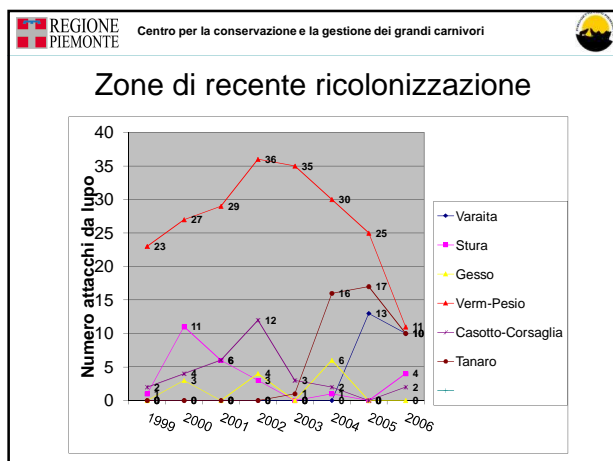




REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori



Indennizzi per risarcimento danni

Province	Indennizzo totale 2009	Indennizzo totale 2010
TO	13.389,19	22.761,16
CN	52.926,00	31.031,53
AL	2.830,00	4.125,40
VB-BI-VC	/	7.037,13
TOTALE	69.145,19	64.955,22



REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

PREMIO DI PASCOLO GESTITO



 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

IL "PREMIO DI PASCOLO GESTITO"

D.G.R. n. 22-1741 del 21/3/2011



Fondo regionale per il "Premio per il pascolo gestito"

- Nasce per venire incontro alle esigenze espresse dagli allevatori
- E' finanziato con fondi dell'Assessorato all'Agricoltura
- Viene corrisposto al solo CONDUTTORE del gregge per il periodo di alpeggio
- Dedicato agli allevatori di specie ovi-caprine
- Prevede un incentivo per coloro che gestiscono correttamente l'alpeggio ovi-caprino non solo per la prevenzione degli attacchi ma anche per la valorizzazione dell'allevamento stesso

 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

Premio Pascolo Gestito: disposizioni applicative

- L'allevatore è tenuto a compilare la domanda di assegnazione
- In sede di rilevamento verrà compilato un questionario controfirmato dal conduttore
- Ad ogni domanda corrisponde un determinato punteggio stabilito in base a criteri di gestione ottimale dell'alpeggio
- Verranno inoltre adottati dei fattori di conversione per le aree di presenza stabile, presenza saltuaria o assenza del predatore

 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

Premio Pascolo Gestito: disposizioni applicative

- Hanno diritto al premio i conduttori che alpicano in: Area alpina (>900 m slm) o in Area appenninica (>300 m slm)
- N. minimo di capi = 40
- Possibilità di effettuare un controllo a campione
- Punteggio minimo per accedere al premio = 60
- Tetto massimo = 5.000 € / conduttore

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

Premio Pascolo Gestito: disposizioni applicative

Tali domande sono state suddivise in 2 sezioni tematiche:

1. Domande relative alla tipologia di allevamento ed all'uso del pascolo;

1. Domande relative all'utilizzo dei sistemi di protezione

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

A: PUNTEGGIO RELATIVO ALLA TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO ED ALL'USO DEL PASCOLO

Imprenditore agricolo professionale (IAP) (D. lgs. n°99/04, così come modificato dal D.lgs n°101/05) o pensionato con trattamento di IAP	4
Non è un imprenditore agricolo professionale (IAP)	0
Gregge: 100-<800 capi	3
Gregge: >800 capi	2
Gregge: <100 capi	0
Struttura abitativa adeguata con luce ed acqua	0
Struttura abitativa precaria senza luce e/o acqua	2
Assenza di struttura abitativa o utilizzo di ricovero di fortuna	3
Presenza di una strada carrozzabile per raggiungere la struttura abitativa	0
Assenza di una strada carrozzabile per raggiungere la struttura abitativa	2
N° stazzi: > 10/estate	6
N° stazzi: 3÷5/estate	4
N° stazzi: <3/estate	1
N° stazzi: 1/estate	0
Produt. Allevamento: latte/formaggi/altro	2
Produt. Allevamento: solo carne	0
Collaborazioni con attività didattiche	1
No collaborazioni	0
Nessuna sincronizzazione dei parti con nascite in alpeggio	0
Parti in alpeggio limitati (10%) / fattrici confinate allo stazzo	1
Efficiente sincronizzazione dei parti senza nascite in alpeggio	2
Gestione degli animali dopo il parto: SI	3
Gestione degli animali dopo il parto: NO	0
Attuazione misura 214.6.2 "Sistemi pascolivi estensivi gestiti con Piano Pastorale Aziendale" del PSR 2007-2013: SI	2
Attuazione misura 214.6.2 "Sistemi pascolivi estensivi gestiti con Piano Pastorale Aziendale" del PSR 2007-2013: NO	0
Assicurazione per smaltimento carcasse in alpeggio	3
No assicurazione	0

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

B: PUNTEGGIO RELATIVO ALL'UTILIZZO DI SISTEMI DI PREVENZIONE

Aiuto strutturato (con contratto di lavoro; presenza di un familiare o di un socio che lavora in azienda e che è un imprenditore agricolo a titolo principale)	3
Aiuto familiare/saltuario	1
Nessun tipo di aiuto	0
Presenza conduttore: continua e costante	13
Presenza conduttore: qualche assenza/settimana	7
Presenza conduttore: solo nelle ore di pascolo, altrim. gregge in recinto	5
Presenza conduttore: non sempre nelle ore di pascolo	3
Presenza conduttore: 1 volta al giorno	1
Presenza conduttore: 2/3 volte/settimana	0
Recinzioni/ricoveri: usati sempre per tutta la stagione di alpeggio	14
Recinzioni/ricoveri: usati >90% stagione di alpeggio	8
Recinzioni/ricoveri: usati >50% stagione di alpeggio	3
Recinzioni/ricoveri: usati saltuariamente/non utilizzati	0
Cani da guardiania: >1/300 capi	11
Cani da guardiania: < 1/300 capi	5
Cani da guardiania: assenti	0

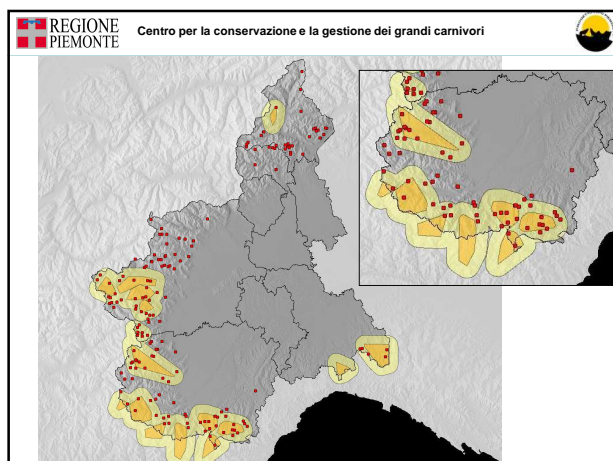
REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

Punteggio finale (PF) =

Punti totali (PT) – 60 x Coefficienti 2(CF2) x Coefficiente 1 (CF1)

CF1	in area di presenza stabile di grandi predatori (core area)	1,2
	in area di presenza temporanea di grandi predatori (area buffer)	1
	in altre zone	0,5

CF2	I punti fino a 60 punti	0
	I punti da 61 a 70	0,6
	I punti da 71 a 80	1,2
	I punti da 81 a 90	2
	I punti oltre 90	2,7



REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

REGIONE PIEMONTE - 2010

Le domande di assegnazione del Premio di Pascolo Gestito pervenute al Centro ed i relativi **sopralluoghi sono stati 111 (ma 7 non soddisfavano i requisiti)**

Tra questi, **64 in area di presenza stabile** del predatore, **38 allevamenti si trovavano in area di presenza saltuaria.**

PROVINCIA	N. DOMANDE	Totale contributo
TO	57	42.379,75
CN	48	38.466,89
AL	5	4.065,47
VB	1	87,9

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

**STUDIO, AFFIDAMENTO E VALUTAZIONE
DI MEZZI DI PREVENZIONE**

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

D.G.R. n. 22-1741 del 21/3/2011
Piano regionale per la prevenzione delle predazioni da lupo al bestiame domestico. Approvazione dei criteri per la formulazione del Piano.

Piano di difesa aziendale: per ciascuna azienda in situazione critica viene effettuata, in collaborazione con l'allevatore, un'analisi della tipologia di conduzione del bestiame (grado di sorveglianza diurno e notturno, eventuale utilizzo di sistemi di prevenzione), del tipo di pascolo (estensione, accessibilità...) e delle caratteristiche delle predazioni che ha subito (fascia oraria e localizzazione nell'area di pascolo degli attacchi, ubicazione del bestiame al momento della predazione...). Vengono quindi proposte delle misure di prevenzione.

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

DGR n. 22-1741 del 21/03/2011
Criteri per la formulazione del "Piano regionale per la prevenzione delle predazioni da lupo al bestiame domestico"

• **Piano di difesa aziendale**

- Tipologia di conduzione del bestiame
- Tipo di pascolo
- Caratteristiche delle predazioni subite

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

Piano regionale per la prevenzione delle predazioni da lupo al bestiame domestico

ASSEGNAZIONE MATERIALE PER LA PREVENZIONE

1. ZONIZZAZIONE
2. DANNI SUBITI
3. RICHIESTE DEGLI ALLEVATORI
4. VALUTAZIONI TECNICHE

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

La Prevenzione è fondamentale per creare una situazione sostenibile sul lungo periodo

Il più importante metodo di prevenzione è la presenza costante del pastore con gli animali al pascolo



Per quanto concerne la Regione Piemonte è stata data priorità a due tipologie di sistemi preventivi:

1. cani da guardiania
2. recinzioni elettrificate

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori



Efficacia delle recinzioni elettrificate: dal 1999 gli attacchi su animali in recinto rappresentano meno del 4 % dei casi

Anno	LIBERI (%)	RECINTO (%)
1999	80.0	2.0
2000	95.0	5.0
2001	85.0	8.0
2002	90.0	5.0
2003	90.0	5.0
2004	95.0	2.0
2005	90.0	5.0

 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

PREVENZIONE: i cani da guardiania

- In Piemonte esiste solo la tradizione del cane da conduzione (iniziale diffidenza)
- Iniziale difficoltà per i pastori per la fase di socializzazione del cane
- E' fondamentale il supporto ed il monitoraggio tecnico-gestionale per l'allevatore
- Provenienza cani:
 - allevatori li acquistano per conto loro;
 - progetto di inserimento e selezione sviluppato dal Parco naturale Orsiera-Rocciavre
- Le caratteristiche principali di un cane da guardiania devono essere fedeltà, lealtà, attenzione

 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 

PROGETTO CANI DA GUARDIANIA IN PIEMONTE
(Parco Naturale Orsiera Rocciavre - 2004)



Selezione:

1- Motivazione dei pastori

2- Presenza di condizioni adeguate per l'uso e la gestione dei cani

3- Tipologia di allevamento (priorità ad allevamenti ovicapriini)



4- Numero di attacchi da lupo



 **REGIONE PIEMONTE** Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori 



PER AVERE UN BUON CANE DA GUARDIANIA:

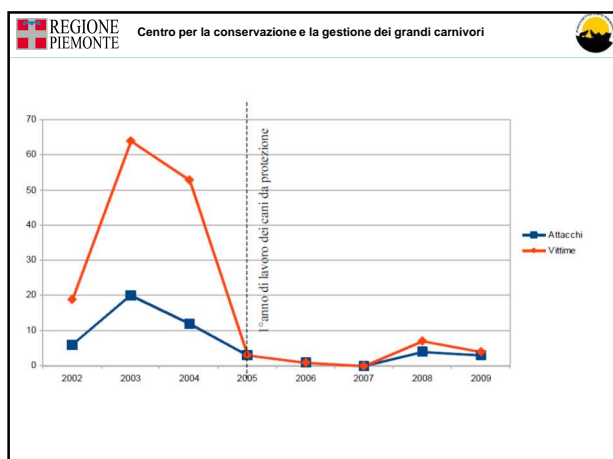
- Fattori genetici
- Periodo di socializzazione nella fase di crescita del cucciolo fino alla sua maturità

L'utilizzo di cani che non lavorano correttamente può compromettere il loro futuro utilizzo ed aggravare le tensioni sociali

 REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori	
PROGETTO CANI DA GUARDIANIA IN PIEMONTE	
Per la fase di socializzazione del cane si segue la metodologia descritta da Lorenz (1985) Lorenz and Coppinger (1986), Coppinger (1992), Coppinger et al. (1983) reviewed by Landry (1999 and 2001), Green and Woodruff (1999), Dawydiak and Sims (2004).	
La frequenza delle visite da parte del veterinario per valutare la fase di accrescimento del cane dipende dall'esperienza dell'allevatore nei confronti dei cani da guardiania, dall'età del cane ed è riportata in un protocollo di intervento.	
In caso di problemi da parte dell'allevatore il veterinario interviene tempestivamente. assistance	

 REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori	
PROGETTO CANI DA GUARDIANIA IN PIEMONTE	
Fase di socializzazione	
Per sviluppare un buon legame tra cane e gregge è necessario che la socializzazione inizi prima delle 9 settimane di età (Lorenz 1985; Lorenz and Coppinger 1986; Coppinger 1992; Coppinger et al. 1983)	
La socializzazione può avvenire all'interno del gregge dove è nato il cucciolo (e dove lavorano già altri cani da guardiania) o direttamente in un nuovo gregge.	

 REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori	
Valutazione del temperamento del cane da guardiania	
1 - ATTENZIONE: si valuta misurando la distanza tra il gregge e il cane e la frequenza di interazioni comportamentali tra il cane e il pastore (prossimità, orientamento, posizione)	
2 - LEALTA': mancanza di attitudini da predatore del cane verso il gregge; si valuta attraverso l'osservazione dell'atteggiamento del cane che deve comportarsi in modo tale da non disturbare il gregge	
3 - PROTEZIONE: si valuta confrontando il tempo che il cane investe giornalmente in atteggiamenti di protezione verso il gregge (guardia e pattugliamento) con il tempo impiegato per altre azioni (alimentazione, riposo, ...)	



REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

METODI DI PREVENZIONE IN SPERIMENTAZIONE


- Dissuasori acustici
- Fladry

REGIONE PIEMONTE Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori


PREVENZIONE

Altre azioni di sostegno agli allevatori:

- Fornitura di casotti in quota
- Fornitura di aiuto-pastore



REGIONE
PIEMONTE

Centro per la conservazione e la gestione dei grandi carnivori

CONCLUSIONI

- L'alpeggio è un sistema multifattoriale dove convergono molte entità operanti a vario titolo sul territorio (Allevatori, Servizio Veterinario, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Comunità Montane, Associazioni di Categoria, Parchi, Amministrazioni Comunali, Provinciali, Regionali ...)
- Risulta fondamentale una sinergia tra tali entità perché solo in questo modo si possono affrontare con successo problematiche, potenzialità e risorse dell'allevamento sull'arco alpino.
